

Scontro sindaco genitori per il trasloco dell'Addolorata

Pubblicato: Giovedì 18 Maggio 2017



Il trasferimento si farà. Dal prossimo anno scolastico **i circa 100 alunni della primaria Addolorata di Varese** si sposteranno nell'edificio comunale di via Como. Condivideranno spazi e servizi con i bambini della Mazzini.

La scelta dell'amministrazione comunale è stata spiegata dal **sindaco Davide Galimberti** che ha incontrato **i genitori degli alunni molto arrabbiati per una notizia improvvisa e inaspettata:** «Abbiamo dovuto analizzare attentamente il bilancio comunale e vagliare tutte le voci di spesa solo nel mese di marzo – ha spiegato il primo cittadino –; il plesso dell'Addolorata non è comunale e paghiamo **un affitto di 48.000 euro a cui si aggiungono circa 10.000 euro di spese.** Non possiamo giustificare questi costi a fronte di edifici scolastici di proprietà del comune occupati al 50% e anche meno. La situazione non è più sostenibile».

A nulla sono valse le proteste anche accese da parte dei genitori, le accuse di ritardo nella comunicazione. I presenti hanno lamentato i servizi differenti tra quelli offerti dalle suore dell'Addolorata e quelli disponibili in tutte le altre scuole gestite dal Comune. Più volte il sindaco, accompagnato dall'assessore ai Servizi educativi Rossella Dimaggio e dalla dirigente del comprensivo Maria Rosa Rossi, ha dovuto contenere gli eccessi del pubblico, incredulo davanti a una chiusura totale verso le proprie richieste: « Totale mancanza di empatia – ha commentato una madre – Quello che mi lascia amareggiata è proprio il loro atteggiamento davanti alle nostre preoccupazioni. Non si tratta solo di spostarsi di 100 metri: **questo è di fatto una chiusura** perché l'Addolorata aveva una sua storia e una sua caratteristica non replicabili».

Davide Galimberti ha spiegato di aver tentato senza successo una mediazione con le Suore della Riparazione per mantenere i servizi parascolastici nella nuova collocazione. «Abbiamo anche offerto di **contribuire ai costi dell'affitto**, il comitato li ha invitati ad avviare un tavolo di confronto ma non c'è stata risposta. **Ora dobbiamo accettare a scatola chiusa** – afferma la madre – non possiamo visionare gli spazi perché devono essere fatti lavori di ristrutturazione. Non sappiamo nemmeno se tutte le attuali classi partiranno perché alcuni genitori vogliono trasferire i figli. **È fine anno, non c'è più tempo e non abbiamo alcuna certezza**».

Nessun problema, invece, dovrebbe sorgere per la **mensa dei poveri**: il Comune continuerà a sostenerla con un contributo. La difficoltà del servizio, però, è evidente, come ci aveva riferito Madre Roberta: «Finché avremo cibo da distribuire, andremo avanti».

Questa mattina, la giunta è chiamata a ratificare la decisione: da settembre si riparte, con un edificio in meno.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it